

family2012

■ Il cardinale Bagnasco:

Famiglia e riposo festivo sono beni sociali da preservare

■ Ciclo di incontri

Dalla crisi alla speranza affidabile
Le nuove vie per la famiglia

■ Famiglie nel mondo

Se la famiglia è patrimonio condiviso
In Polonia tra tradizioni e novità



LA FAMIGLIA, UN PATRIMONIO DA DIFENDERE

di Monsignor
Franco Giulio
Brambilla*



Famiglia: anima della società se apre la propria casa

Soprattutto la famiglia occidentale, definita famiglia "nucleare", corre il rischio di privatizzarsi e di percepire la società come altra, rispetto alle sue dinamiche interne. È facile intuire che il lavoro e la festa sono due momenti per infrangere il muro che separa la famiglia dalla società, ma soprattutto per superare l'idea del vivere sociale come un insieme di individui. Una visione che fatica a percepire la famiglia e le sue diverse forme come soggetto della vita civile. Per vivere la famiglia come spazio di relazioni occorre "aprire la casa". La casa assume diverse sfaccettature

nell'esperienza di ciascuno: è la casa natale, nella quale siamo stati generati e continuiamo a venire alla vita; è la casa paesaggio, spazio delle relazioni affettive e delle prime responsabilità; è la casa finestra, che ci apre al mondo circostante e al rapporto sociale. Soprattutto, oggi, nelle culture globalizzate, è la casa appartamento, nella quale cioè si vive "appartati", è lo spazio con cui la coppia veste a perfezione la forma dell'amore romantico. Un amore che si esprime in un rapporto di coppia isolato, privatistico, che sente tutte le altre relazioni ecclesiali, culturali, sociali,

come rapporti che vengono dopo e forse sempre troppo tardi. Aprire la casa appartamento è l'urgenza del momento. Occorre mettere le case e le famiglie in rete, sottrarle al loro regime di appartamento, farle diventare spazi di accoglienza, luoghi dove si custodisce un'intimità profonda nella coppia e tra genitori e figli, come la sorgente zampillante per irradiare intorno a sé calore e vita. Il tema del VII Incontro mondiale ci dice che l'apertura della casa trova una sfida singolare nell'intreccio di lavoro e festa. Qui sorge la domanda: come si fa ad aprire la casa?

Troviamo una risposta persuasiva nel Vangelo di Giovanni: Gesù, la parola eterna del Padre, ha messo la casa in mezzo alla sua gente. «Venne nella sua casa ma i suoi non lo accolsero, però a quelli che lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,11-12). La casa dev'essere spazio accogliente, perché una casa che accoglie è capace di generare i figli di Dio, di trasmettere non solo la vita fisica, ma anche la vita come dono promettente.

**Vescovo di Novara e
copresidente del comitato
scientifico organizzatore del
Congresso teologico pastorale*

Famiglia e riposo: beni da difendere

La prolusione del cardinale Bagnasco sui temi dell'Incontro mondiale

Uno sguardo in avanti fiducioso sul futuro dell'Italia nonostante la fase di «sofferenza» che sta attraversando «il Paese, come il resto d'Europa». A patto però di prendere sul serio le nuove generazioni e difendere e valorizzare il valore della famiglia e della domenica. Sono questi alcuni passaggi della prolusione pronunciata lo scorso 26 marzo al Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei. Un discorso nel quale il prelado ha sottolineato la centralità e l'importanza dei temi del VII Incontro mondiale. Bagnasco ha preso spunto dalla cronaca recente. «Con nostro stupore - ha detto il presidente della Cei - sono affiorati

Il presidente della Cei è intervenuto nel dibattito sulla difesa della domenica dall'eccessiva pervasività del lavoro nei giorni festivi

sulla stampa nazionale temi del tipo: «La famiglia? Un fardello da cui liberarsi», in quanto creerebbe «alle persone più problemi che altro». Tesi sbalorditiva». «Sembra - ha aggiunto - che ci si sia fatalmente abituati all'idea dell'usura dell'amore, per cui il sentimento va bene, ma il giuramento d'amore non più. La stabilità sarebbe sostituita - si pensa illudendosi - dall'intensità. Come poi questi sentimenti siano consapevolmente identificabili, al punto da poterli sezionare, resta un punto insondato. Non è retorica affermare che l'amore ha intrinsecamente e razionalmente in sé l'esigenza del «per sempre».

«In una cultura del tutto-provisorio, l'introduzione di istituti che per natura loro consacrino la precarietà affettiva, e a loro volta contribuiscano a diffonderla, non sono un ausilio né alla stabilità dell'amore, né alla società stessa - ha argomentato ancora il cardinale Bagnasco, al-



ludendo tra l'altro al cosiddetto «divorzio breve» -. La famiglia non è un aggregato di individui, o un soggetto da ridefinire a seconda delle pressioni di costume; non può essere dichiarata cosa di altri tempi. Essa affonda le proprie radici nella natura stessa dell'umano, e quindi della sto-

ria universale: vi troviamo, infatti, il vincolo dell'amore fedele, tra un uomo e una donna che si scelgono, con il sigillo della comunità, grazie al quale la famiglia stabilisce un rapporto di reciprocità virtuosa, grembo della generazione dei figli, dono e ricchezza dei

Milano aspetta Papa Benedetto XVI Sequeri: Vedremo insieme il successore di Pietro e le famiglie, immagine di Chiesa domestica



La presenza del Papa a Milano è un'occasione straordinaria per testimoniare il legame della chiesa Ambrosiana con l'intera cattolicità, rappresentata dalla presenza del successore dell'apostolo Pietro. E mostrerà anche il volto della Chiesa come comunità di famiglie. Lo spiega con chiarezza monsignor Pierangelo Sequeri, docente di teologia fondamentale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. «L'occasione della visita del Papa alla nostra comunità ecclesiale sarà per tutti come un'icona della forma cattolica. Restituirà dal vivo l'emozione della sua immagine più antica. La sede ecclesiale di Roma, che Pietro ha reso speciale con la sua missione e il suo martirio, è stata a lungo una chiesa di comunità famigliari. L'intera Chiesa delle origini, del resto, è stata soprattutto realtà domestica, per lungo tempo

(basta leggere le lettere apostoliche del Nuovo Testamento). E in verità essa lo è tuttora». Secondo il teologo, anzi, «nella profonda trasformazione odierna del rapporto fra religione e società, la ricomposizione di questa evidenza è forse la sfida pastorale del secolo. La forma domestica della tradizione della fede è certamente destinata ad un nuovo protagonismo, assai simile a quello degli inizi. Anche nel nuovo impero, come già in quello antico, la nuova evangelizzazione ricomincerà portando in salvo dalla corruzione i legami della donazione e gli affetti della generazione, in cui "si fa" l'umano».

A Milano arriveranno pellegrini da tutto il mondo, famiglie in rappresentanza delle comunità ecclesiali locali. «Emblematicamente con la visita del Papa, - scrive Sequeri - il supremo ministero della comunione e i fon-

damentali legami della generazione, si incontreranno, qui, in presa diretta. La visita di Benedetto XVI, successore di Pietro ed erede del suo supremo ministero, che presiede l'unità di Gesù con i suoi, in favore di tutti, renderà evidente la contemporaneità di questo vincolo. Pietro conferma nel nome di Gesù Cristo la fede di tutti i suoi fratelli, li guida per primo nella sequela del Signore, li custodisce e li incoraggia nell'amore di Lui. L'eredità che Pietro ha ricevuto dal Signore è questa. L'eredità che Pietro trasmette al capo della chiesa di Roma è questa».

«Il papa si muove, il papa viaggia, il papa si reca in visita presso le comunità più lontane. Il suo modo di rappresentare la vicinanza e la cura del Signore per la Chiesa di tutti, e per tutti nella Chiesa, trova la sua concreta trasparenza». ■

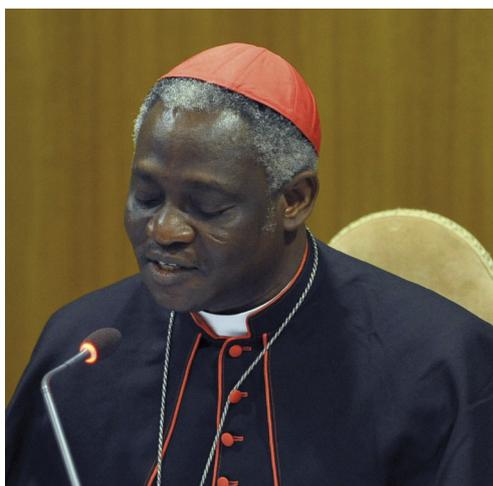
genitori, come della società stessa». Il presidente dei vescovi italiani è entrato anche nel dibattito sulla difesa della domenica dall'eccessiva pervasività del lavoro anche a seguito di proposte di liberalizzazione degli orari del commercio nei giorni festivi. Bagnasco ha ribadito «il valore intrinseco della domenica, giorno nel quale non solo ci si riposa dal lavoro, ma la famiglia si ritrova insieme con ritmi più distesi, asseconda le proprie consuetudini e - se credente - partecipa con la comunità cristiana alla liturgia del Signore. Per tali valenze antropologiche, la domenica non può essere sacrificata a ragioni economiche. I valori appena ricordati, legati al giorno domenicale, appartengono all'ordine di quei beni che non sono monetizzabili, eppure appartengono al bene comune che lo Stato ha il compito di perseguire. Nel caso contrario, si perde in coesione: ma non solo

“ Il valore intrinseco della domenica, giorno nel quale non solo ci si riposa dal lavoro, ma la famiglia si ritrova insieme con ritmi più distesi, asseconda le proprie consuetudini e - se credente - partecipa con la comunità cristiana alla liturgia del Signore ”

come famiglie, quanto - e di conseguenza - come società tutta, che non diventa fatalmente più efficiente e produttiva, bensì meno coesa e forse solamente più agitata. Nel riposo domenicale, infatti, non s'incontrano meramente i componenti di una medesima famiglia, ma le persone e le famiglie tra loro: è la vita comune che si esprime e si rafforza nel segno dell'incontro, del riposo che ricrea, dello svago legittimo, della preghiera che rafforza, della solidarietà e del dono vicendevoli.

L'incontro mondiale delle famiglie, in programma a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, al quale ogni diocesi è sollecitata ad inviare una propria rappresentanza, sarà soprattutto una festa, un riconoscere da ogni angolo del mondo il valore esaltante della famiglia, e le condizioni per quel riscatto antropologico che essa consente nella temperie odierna». ■

“DALLA CRISI ECONOMICA ALLA SPERANZA AFFIDABILE” Quattro incontri organizzati da Family 2012 e Gruppo 24 ore



Nelle foto da sinistra; il Vice Direttore Generale Banca d'Italia Anna Maria Tarantola e il cardinal Peter Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Si parlerà di giovani, società, economia e lavoro, affrontando così le problematiche che le famiglie vivono ogni giorno. “Dalla crisi economica alla speranza affidabile: le nuove vie per la crescita della Famiglia” è il ciclo di quattro incontri organizzati da Fondazione Milano Famiglie 2012 e Gruppo 24 Ore in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie. «La scelta di confrontarsi

con la temperie culturale attuale è per noi una decisione imprescindibile - dice Monsignor Erminio De Scalzi, Presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012 - il VII Incontro sta prendendo forma dentro uno scenario segnato dall'inverno demografico, la crisi economica, le trasformazioni del mercato del lavoro, il cambiamento del tessuto sociale sotto la spinta del fenomeno migratorio e il processo di delegittimazione culturale (e politica) del modello di famiglia che la Chiesa annuncia e la Costituzione riconosce».

Le serate si terranno a Milano nelle date 12 e 19 aprile, 10 e 17 maggio, al Centro Congressi Cariplo e al Centro S. Fedele, con inizio alle 18.15. Tante le personalità di prestigio che sono state invitate, dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero.

Alcune di esse, come il Vice Direttore Generale Banca d'Italia Anna Maria Tarantola, hanno già confermato la propria presenza. Il primo incontro, il 12 aprile, sarà dedicato a “I Giovani: come dialogare con le nuove generazioni” e vedrà l'intervento del Cardinal Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo Emerito di Mi-

lano. Seguirà una tavola rotonda sui nuovi media e sul ruolo sociale del tempo libero. Il secondo incontro, il 19 aprile, sarà invece dedicato a “L'evoluzione della Società e della Famiglia oggi”, presenti il cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e il Vice Sindaco di Milano Maria Grazia Guida. Nella stessa serata si parlerà di multiculturalità come chiave di sviluppo per il Paese e alla terza età come risorsa per la famiglia. Sarà invece “L'Economia in tempi di crisi. Quale sostegno alla Famiglia” il tema del terzo incontro, il 10 maggio, a cui sarà presente il cardinal Peter Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, mentre la tavola rotonda indagherà le leve per il sosteg-

“
La scelta di confrontarsi
con la temperie
culturale attuale
è per noi una decisione
imprescindibile
”

no dell'economia familiare. Infine, il 17 maggio si parlerà di “Nuove politiche sociali e di lavoro per la sostenibilità della Famiglia”, con l'Arcivescovo di Milano cardinal Angelo Scola.

Gli incontri sono a ingresso gratuito. Al termine di ciascuna serata è prevista la visita guidata alle Gallerie d'Italia, che ospitano capolavori dell'arte italiana dell'Ottocento provenienti dalle collezioni di Fondazione Cariplo e Fondazione Intesa Sanpaolo.

Le informazioni utili per prenotare e il programma completo si trovano su www.ilsole24ore.com/family2012. ■

**I Giovani: come dialogare
con le nuove generazioni**

MILANO, GIOVEDÌ 12 APRILE 2012

**L'evoluzione della Società
e della Famiglia oggi**

MILANO, GIOVEDÌ 19 APRILE 2012

**L'Economia in tempi di crisi.
Quale sostegno alla Famiglia**

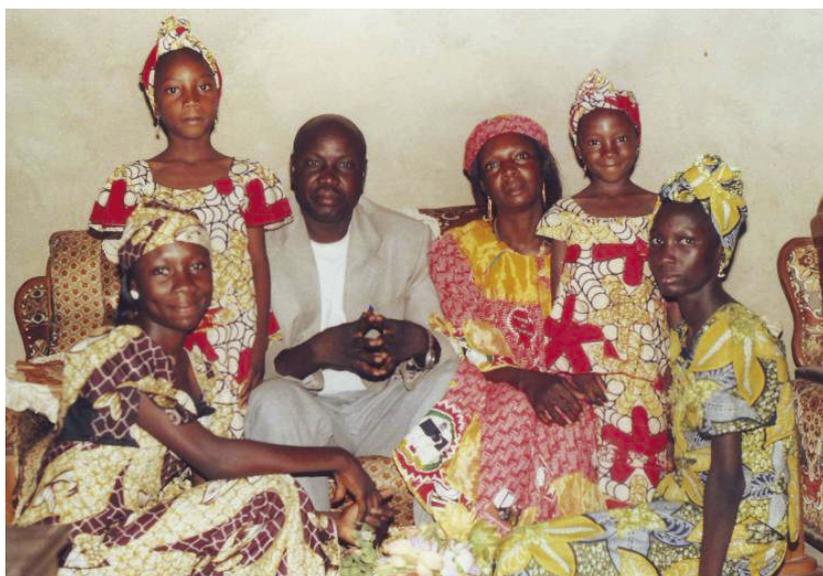
MILANO, GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2012

**Nuove politiche sociali e di lavoro
per la sostenibilità della Famiglia**

MILANO, GIOVEDÌ 17 MAGGIO 2012

FONDO PER LE FAMIGLIE DAL MONDO

Per un incontro davvero mondiale il sostegno a chi arriva dai Paesi poveri



«Vogliamo un incontro che sia universale e solidale». Per questa ragione, in vista del VII Incontro mondiale delle famiglie, è stato creato il fondo di accoglienza famiglie dal mondo. Obiettivo: contribuire alle spese di viaggio di alcune famiglie provenienti da paesi del globo che si trovano in condizioni economiche più svantaggiate. L'accoglienza sarà poi, come per tutti, gratuita presso le famiglie e le parrocchie milanesi.

«L'incontro mondiale - spiega don Luca Violoni, segretario generale di Family 2012 - ha come scopo di ascoltare i racconti della fede delle famiglie del mondo. E dunque la possibilità di allargare il raggio e l'intensità di questi vissuti familiari è per noi un valore aggiunto di grande importanza. Al tempo stesso questo consentirà alle famiglie cui riusciremo a pagare il viaggio di poter a loro volta recepire e farsi raggiungere dai contributi formativi che incontreranno a Milano e poter tornare nel proprio paese facendo rifluire e condividendo la grande ricchezza di questi vissuti in chiave universale». Attualmente - spiegano dall'organizzazione - sono arrivate richi-

■ DONAZIONI

Per contribuire al fondo famiglie dal mondo si può effettuare un versamento sul conto intestato a:

Fondazione Milano Famiglie 2012
Iban:
IT16Q0306901629100000014189
Causale:
Gemellaggi per Family 2012.

este da famiglie provenienti da Haiti, Bielorussia e Zimbabwe. A metà aprile erano stati raccolti circa 30.000 mila euro. Ma si spera che la colletta sia solo all'inizio.

Anche gli oratori della parrocchie di Milano hanno voluto fare la propria parte. È stata infatti lanciata l'iniziativa "Fly family". Gli oratori che hanno aderito si sono gemellati con alcuni dei numerosi missionari milanesi impegnati in tutti i continenti del globo. Attraverso varie attività di autofinanziamento ogni parrocchia aderente si è impegnata a pagare il viaggio e dare ospitalità ad almeno una famiglia di pellegrini.

■ PASTORALE DEGLI STRANIERI

I migranti milanesi si rivolgono al Papa

Tra le migliaia di pellegrini, provenienti da tutti i continenti, a Milano Benedetto XVI incontrerà anche alcuni stranieri che per vederlo ed ascoltarlo, non si muoveranno da casa. Nel capoluogo lombardo, secondo i dati dell'anagrafe, 105.643 famiglie in cui entrambi i coniugi sono nati all'estero (se si considerano anche i nuclei nati da matrimoni misti la quota sale a 119.271). Non è affatto un piccolo numero: rappresenta più o meno un quinto di tutte le famiglie residenti. Significativa anche la presenza degli studenti stranieri a scuola.

Secondo il Dossier Caritas-Migrantes in Lombardia uno studente ogni 10 è straniero, contro una media nazionale di uno ogni 15. Percentuale che fa della regione, la prima in Italia per numero di alunni non italiani nelle classi (151.898, il 24% della popolazione scolastica straniera).

La famiglie degli immigrati sono dunque una minoranza ormai significativa. Danno un contributo essenziale alla crescita demografica cittadina da cui dipende la pensione di molti milanesi doc (fanno in media il doppio dei figli che fanno gli autoctoni).

Ma hanno anche diversi e specifici problemi: dai tempi lunghi per i ricongiungimenti familiari all'integrazione scolastica dei figli. Molte di queste questioni saranno contenute in un documento che sarà presentato proprio in occasione dell'Incontro con il Papa. L'iniziativa è stata lanciata dalla cappellania delle comunità migranti residenti in città.

«La lettera al Papa la scriveranno i migranti e decideranno loro che cosa mettere nel testo - spiega monsignor Giancarlo Quadri, responsabile della Pastorale dei migranti nella diocesi di Milano - Ma certo sarà una richiesta di attenzione e di ascolto. Chiederanno al Santo Padre di esercitare la sua influenza morale affinché siano accolte un po' meglio».

Cominciando ad esempio con accettare l'idea che sono famiglie non solo manodopera.



POLONIA
Europa



CAPITALE: Varsavia
POPOLAZIONE: 38.200.000
GOVERNO: Repubblica
parlamentare



In Polonia la società difende il bene della famiglia Ma avanzano modelli sociali alternativi

Il matrimonio come unione fra una donna e un uomo è difeso in Polonia dalla costituzione. Essa garantisce ai genitori il diritto di educare i figli secondo le loro convinzioni, mentre i figli sono tutelati contro le violenze, le atrocità, lo sfruttamento e la demoralizzazione. Più del 95% dei polacchi appartiene alla Chiesa cat-

tolica. Questo esercita una positiva influenza nella vita sociale e culturale: usi e costumi sono sempre formati dalla cultura cattolica. In Polonia quasi tutte le feste sono ricorrenze cattoliche. Le più importanti feste cattoliche esentano dal lavoro. La domenica è il giorno in cui la metà dei polacchi partecipa alla santa messa. Il cattolicesimo forma l'ethos della libertà e l'ethos della vita familiare oltre ad un alta misura delle forme di concezione del mondo. In Polonia la famiglia si trova sempre fra i beni più desiderati e i genitori sono le persone che godono della massima fiducia. Tendenze contrarie alla vita trovano in Polonia relativamente grande opposizione.

NUOVI MODELLI SOCIALI

Ma la struttura sociale è continuamente erosa dalle trasformazioni che in Polonia iniziano dopo il 1989 causando grandi cambiamenti nel funzionamento della vita familiare. Le famiglie in Polonia iniziano a doversi confrontare con la disoccupazione, l'insicurezza e la mancanza di stabilità nel lavoro, l'emigrazione per cercare occupazione, l'orfanità sociale, la mancanza del lavoro e delle case per i giovani sposi, la povertà (il 25% dei bambini in Polonia sono malnutriti). Molte famiglie e soprattutto bambini e giovani cadono sempre di più sotto l'aggressiva ideologia del consumismo: i beni materiali sono diventati lo scopo della vita quotidiana e superano i

“ La cosa fondamentale per lo sviluppo sociale e religioso è l'educazione dei giovani ragazzi affinché diventino dei buoni padri ”

Una famiglia, una storia

Maria e Andrzej Mazanowie: «La gioia delle vocazioni dei nostri figli ha generato nuove famiglie dove si accolgono le vite nascenti»



Siamo sposati da 35 anni, abitiamo a Lomianki vicino a Varsavia e abbiamo otto figli che vanno dall'età di 15 anni fino a 34 anni e che si chiamano: Teresa, Adam, Natalia, Kazik, Marysia, Janek, Dominik e Zosia. Ogni bambino lo abbiamo accolto come un dono di nostro Signore. Loro sono la nostra vera gioia e la nostra festa. Le nostre tradizioni polacche si sono formate grazie al cristianesi-

I matrimoni di alcuni figli della famiglia Mazanowie

mo, quindi lo scopo della nostra famiglia è stato quello di dare ai nostri figli una formazione religiosa che desse a loro l'identità cattolica cristiana. A casa nostra viviamo insieme con grande intensità tutte le feste e le celebrazioni dei santi sacramenti che i nostri figli hanno ricevuto. Facciamo di tutto per trascorrere le feste insieme ai familiari, parenti e amici. Accogliamo e viviamo nello spirito della fede tutti gli eventi famigliari gioiosi, ma a volte anche difficili.



valori dei beni personali. Il 70% dei polacchi trascorre le domeniche nei centri commerciali. Quasi tutte le giovani mogli e madri collegano la loro vita con il lavoro professionale perché questo esige lo standard di costume. La programmazione in prospettiva lunga è scomparsa, l'eternità ha smesso di esercitare la significativa influenza sui comportamenti. I giovani prolungano il periodo degli studi, dedicandosi ai libri nel fine settimana, trasformando il giorno di riposo e di festa della domenica in un giorno di intenso lavoro. Molti giovani partono all'estero alla ricerca di lavoro e rimangono là per lunghi periodi. Si approfondisce in questo modo l'erosione morale. I giovani si sposano sempre più

tardi. E anche se spesso si sposano in chiesa questo non impedisce loro il divorzio civile, facendo crescere molte relazioni di concubinato. È anche diminuita la nascita dei bambini. I figli sono educati nelle scuole o in altri ambienti fuori casa. Il mondo virtuale è diventato un valore importante fra i bambini dove violenza, aggressiva sessualità, volgarità stanno creando una subcultura giovanile che non permette la formazione di atteggiamenti responsabili. Si aggravano sempre di più l'automatizzazione, l'individualismo, l'alienazione, la patologizzazione e le dipendenze.

L'IMPEGNO DELLA CHIESA

Su queste tematiche la Chiesa in Polonia opera attivamente per approfondire la vita personale, agendo così per lo sviluppo dei movimenti pro familiari e giovanili. Fa di tutto per raggiungere il maggior numero di giovani. La cosa fondamentale per lo sviluppo sociale e religioso è l'educazione dei giovani ragazzi affinché diventino dei buoni padri. Questo inizia fin da giovani, appena sono in grado di capire che lo scopo dell'uomo è quello di diventare un buon padre, cioè non solo di dare la vita ma anche di assicurare la cura, l'educazione, lo sviluppo morale e spirituale. L'educazione dei padri è preventiva e confida sulla creazione delle condizioni per l'apparizione della nuova vita, sulla assicurazione della sua sicurezza, sullo sviluppo secondo le necessità e per

Il santuario di Częstochowa, uno dei principali luoghi della spiritualità polacca

costruire l'identità di una vita umana per diventare un figlio di Dio. Il dono della paternità esige le condizioni giuste e rette, esige le capacità e le competenze morali dentro l'uomo e la società. Impone all'uomo il dovere di sviluppo intellettuale e morale. Lo sviluppo intellettuale è l'accettazione del mistero della vita, del dovere di difendere la vita e anche del mistero di creazione dell'uomo. Essere un buon padre esige il servizio non solo al bambino e alla donna, ma anche a Qualcuno che rappresenta il nuovo uomo. Il figlio o la figlia nascente suscitano l'amore perché sono sangue del sangue e corpo del corpo del padre, ma anche suscitano la stima perché è teofania - volto dello stesso Dio. L'educazione religiosa del padre esige allora prima la sottomissione alla vocazione. Perché nel figlio concepito dal padre è contenuto il deposito di Dio, è l'assorbimento e la trasformazione della paternità umana dalla paternità di Dio. I genitori danno il cuore carnale, ma Dio lo cambia nel cuore capace di amare. I genitori forniscono al bambino la possibilità di conoscere il mondo ma Dio li trasforma in possibilità conoscitiva della trascendenza rispetto al mondo. Ogni bambino concepito è il figlio del padre concreto e il figlio di Dio. Ogni figlio concepito ha il codice genetico dei genitori e il codice spirituale di Dio. E più somiglia al Padre Celeste che al padre terreno. Riconoscere questo fatto esige non solo l'umiltà, ma è la luce per la decisione dell'uomo ed è l'indicatore per la sua missione educativa. Questa missione si riduce nella creazione delle condizioni di essere con Dio e in un legame con lui, per se stesso, per la famiglia e per la società. L'ambizione educativa dell'uomo dovrebbe essere quella di diventare lui stesso, la moglie e i figli la gloria di Dio. In questa prospettiva la paternità consiste nel creare il contatto fra l'ambiente familiare e Dio, l'ambiente morale dell'unità fra genitori e figli, pertanto l'ambiente pulito. La paternità consiste così nel poter realizzare il quarto comandamento («Onora il padre e la madre...» ndr), che come nota Giovanni Paolo II nella Lettera alle Famiglie, è il comandamento del rispetto alla dignità della persona, il comandamento d'obbligo per i figli e per i genitori. La realizzazione di questo comandamento è aiutata dallo stesso Dio ed è il fondamento sociale.

don Jacek Kotowski, sacerdote delle Famiglie alla diocesi di Łomża

I tempi contemporanei portano molti pericoli che incattiviscono la volontà e la mente. Per tenere lontani questi pericoli abbiamo fatto in modo che i nostri figli partecipino insieme ai loro coetanei nella comunità cristiana dove si rafforzano i loro atteggiamenti religiosi, si hanno autentici insegnanti di verità e d'amore e sono impegnati anche in tante attività, aiuto e testimonianza della fede cristiana.

Ora, da adulti, i nostri figli realizzano le loro vocazioni. Adam, Kazik e Marysia hanno

“**Accogliamo e viviamo nello spirito della fede tutti gli eventi famigliari gioiosi, ma a volte anche difficili**”

formato le loro famiglie. La maggiore, Teresa, è consacrata come persona laica. Natalia attualmente si prepara al sacramento del matrimonio. Grazie alle decisioni dei nostri figli sposati sono arrivate nella famiglia i loro coniugi, nuove persone di grande valore: Agata, Aniela e Ignacy. La famiglia così ampliata da molte generazioni nella gioia dei festeggiamenti

si arricchisce con nuove tradizioni, nuovi modi di vivere nella preghiera e nella reciproca cura e aiuto. Le giovani coppie portano in sé le buone esperienze dalla famiglia d'origine. Adesso nella loro vita arrivano i bambini: il più prezioso dei beni e dei doni. Arriva la nuova vita che rispettano, difendono e contemplan.

Maria e Andrzej Mazanowice

Programma provvisorio del VII Incontro Mondiale delle Famiglie

	MATTINO	POMERIGGIO	SERA
MAGGIO Domenica 27	Ore 11.00: Il cardinale Angelo Scola celebra il Pontificale di Pentecoste in Duomo. Presenti i volontari del VII Incontro mondiale delle famiglie		
MAGGIO Martedì 29	(fieramilano city) Fiera della famiglia Libreria Internazionale Accoglienza delle delegazioni e delle famiglie Inaugurazione della Fiera della Famiglia		
MAGGIO Mercoledì 30	S. Messa nelle Parrocchie (fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale Congresso 9.30 Cerimonia di apertura 10.00 I relazione 11.30 II relazione 13.00 pausa pranzo	(fieramilano city) dibattiti, testimonianze, tavole rotonde 15.00 I sessione 17.00 II sessione	cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie accoglienza e festa a cura e presso le Parrocchie, Comunità Pastorali, gruppi, associazioni e movimenti ospitanti
MAGGIO Giovedì 31	S. Messa nelle Parrocchie (fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale Congresso 9.30 III relazione 11.00 IV relazione 13.00 pausa pranzo	(a Milano e in altre diocesi lombarde) incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	cena presso il luogo degli eventi pomeridiani momento di festa presso il luogo degli eventi pomeridiani
GIUGNO Venerdì 1	S. Messa nelle Parrocchie (fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale Congresso 9.30 V relazione 11.00 VI relazione 13.00 pausa pranzo	(in diversi luoghi significativi di Milano) incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops Ore 17.00 Arrivo del Santo Padre all'aeroporto di Milano - Linate Ore 17.30 Piazza Duomo: incontro con la cittadinanza. Discorso del Papa	h. 19.30 Concerto al Teatro alla Scala riservato al Santo Padre e alle Delegazioni ufficiali cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie h. 21.30 Adorazione eucaristica in Duomo, nelle principali basiliche e nelle parrocchie della diocesi
GIUGNO Sabato 2	Fiera della famiglia Libreria Internazionale Ore 10.00 In Duomo: Celebrazioni dell'Ora media con la partecipazione di sacerdoti, religiosi, religiose. Meditazione del Santo Padre Ore 11.00 Stadio di San Siro: incontro del Santo Padre con i cresimandi Celebrazioni e incontri nelle Parrocchie o per movimenti o per specifici gruppi	Dal primo pomeriggio inizio dell'accoglienza e dell'animazione a Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso con la Festa delle testimonianze Ore 17.00 in Arcivescovado: incontro con le Autorità civili. Discorso del Santo Padre Ore 20.00 Trasferimento del Papa in auto a Milano Parco Nord- Aeroporto di Bresso Ore 21.30 Il Santo Padre lascia Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso e fa ritorno in auto in Arcivescovado	Dal tardo pomeriggio momento di accoglienza e preparazione all'Incontro con il Papa a seguire Festa delle Testimonianze con Benedetto XVI (Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)
GIUGNO Domenica 3		h. 10.00: S. Messa solenne presieduta da Benedetto XVI (Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)	